

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 74 (2005)

Heft: 4

Vorwort: Sì, viaggiare

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sì, viaggiare

L'avevamo già annunciato: questo numero dei «Quaderni grigionitaliani» – in consonanza con il tema annuale della PGI, *Percorsi, incontri, scambi* – è interamente dedicato ai viaggi.

Sì, viaggiare! Perché il viaggio è vita. Non occorre necessariamente attraversare i cieli e i continenti, non occorre solcare gli oceani. Viaggiare significa proporre un futuro al presente. Viaggiare significa “perdere” le cose possedute per guardare più in là; significa avventurarsi, scoprire, conoscere. Viaggiare significa maturare la capacità di accettare gli imprevisti, la capacità di adattamento. Viaggiare significa incontrare altre persone, significa mettersi in discussione, cambiare, crescere. Viaggiare significa a volte scuotersi la polvere dai calzari e confidare nella vita. Chi non viaggia non vive. E la vita è un viaggio, anche per chi rimane chiuso fra le quattro mura domestiche: chi non va avanti va indietro.

Presentiamo i contributi qui raccolti – assai eterogenei per argomenti e generi, usciti da penne navigate e da altre che invece hanno spiccato il volo da poco – in due grossi gruppi: prose e poesie. Si passa così – in una panoramica a tutto tondo che dalle nostre Valli raggiunge orizzonti remoti – dalle narrazioni di viaggi vissuti in prima persona o svoltisi sulle ali della fantasia (in ordine alfabetico: Ketty Fusco, Dino Giovanoli, Paolo Gir, Massimo Lardi, Gerry Mottis, Paolo Paci, Filippo Tuena¹, Ivo Zanoni) ai saggi critici – di taglio storico o letterario – su viaggi compiuti e narrati da altri (Tindaro Gatani, Andrea Paganini) per concludere con la poesia “di viaggio”, dialettale e “in lingua” (Lanfranco Abis de’ Clari, Claudio Cianfaglioni, Remo Fasani, Leonardo Gerig, Pietro Montorfani, Simone Zecca).

Grazie a tutti quelli che hanno risposto all'appello!

¹ Abbiamo appena saputo – in chiusura di redazione – che il romanzo di Filippo Tuena *Le variazioni Reichenbach* ha vinto il prestigioso Premio Bagutta. Ci complimentiamo sentitamente con questo scrittore – che sentiamo anche un po’ “nostro” – e siamo fieri di ospitare su queste pagine un suo racconto inedito!

Prima di partire...

Dopo due anni di lavoro – con rammarico e per una decisione non mia – lascio la redazione dei «Quaderni grigionitaliani».

... e quindi ora sono qui a prendere commiato.

Peccato! Peccato, perché quello di redattore dei «Quaderni grigionitaliani» è un lavoro che ho fatto con impegno e con passione. Peccato anche perché le forze del Grigioni italiano non sono tante...

Desidero, prima di partire, esprimere qualche parola di ringraziamento. Grazie in primo luogo alle autrici e agli autori degli apprezzati contributi apparsi sui «Quaderni» negli ultimi due anni! Grazie a tutta la Tipografia Menghini per l'eccellente collaborazione! Grazie al consiglio scientifico, nel quale – pur non avendo avuto tantissime occasioni di cooperare – ho trovato delle persone in gamba! Grazie ai lettori e alle lettrici – fedelissimi e sempre più numerosi – e a coloro che, con tanta cordialità, hanno espresso i loro *feed-back* e il loro gradimento per il prodotto di questo impegno corale. Grazie soprattutto a quelle persone – il cui nome è noto a loro e ciò basta – che mi hanno sostenuto moralmente anche quando era difficile! Un sentito grazie infine a coloro che hanno accolto l'invito e la sfida del dialogo, indice di grande civiltà e, a volte, di coraggio.

* * *

Vorrei infine – in quanto redattore dei «Quaderni grigionitaliani» – ricordare due uomini che ci hanno lasciato in questi ultimi mesi (tra di loro si erano incontrati sessant'anni fa, in tempo di Guerra), entrambi coinvolti, in un modo o nell'altro, nelle vicende culturali “nostre”.



Il 1º settembre 2005, all'età di 93 anni, è «partito» Fiorenzo Menghini. Tipografo e titolare dell'azienda di famiglia, si era occupato per tanti anni, oltre al resto, della stampa dei «Quaderni grigionitaliani» – e fino a pochi mesi fa lo si incontrava ancora “in bottega”, dove continuava a dare una mano a imbustare il periodico per gli abbonati. Fu lui, il 26 giugno scorso, mentre registravamo una trasmissione per la RSI, ad aprirci la porta di casa e a raccontarci i suoi ricordi dei tempi in cui stampava la collana «L'ora d'oro», fondata e diretta dal suo fratello più noto, Felice, sacerdote e poeta. Serberemo nel cuore con gratitudine l'eco del suo animo cordiale e disponibile. Buon viaggio, anima generosa!

Quindici giorni dopo, all'età di 92 anni, è scomparso Giancarlo Vigorelli, presidente del Centro nazionale di studi manzoniani. Eravamo stati a trovarlo a Milano, nella Casa del Manzoni, e – nei «Quaderni» dell'aprile 2005 – avevamo dedicato alcune pagine al suo esilio in Svizzera e alla sua collaborazione con Felice Menghini, per l'appunto. Il 26 luglio scorso lo studioso ci aveva comunicato il suo apprezzamento e la sua gratitudine per quella ricostruzione, così precisa, di un periodo cruciale della sua esistenza. Di lui parleremo ancora, ma su altre pagine. Buon viaggio, spirito inquieto!



Un saluto e un augurio, infine, ai lettori e alle lettrici.
Arrivederci, buona lettura e... buon viaggio!

Andrea Paganini
redattore uscente
dei «Quaderni grigionitaliani»

In copertina: Tommaso Maria de Bassus e il figlio Giovanni Maria ritratti in un ambiente colto e classicheggiante. Entrambi i personaggi indicano – l'uno sul mappamondo, l'altro su una carta geografica – dove sono situati i Grigioni (dipinto conservato nella «Ahnengalerie» del Castello di Sandersdorf, in Germania).